

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Scuola e patria

I tumulti universitari di Roma che testè sono compiuti e che formano in quest'anno scolastico il triste epilogo dei tumulti di Torino e di Napoli e d'altre minori università, ci fanno nascere nella mente l'analogia stretta che passa tra la scuola e la patria — in altri termini — tra lo scolaro e il cittadino.

Leibnitz scriveva: "Datemi in mano la scuola e vi darò al tutto rifatta la società." A questa sentenza del filosofo pensava forse il clinico Baccelli, quando, nominato per la prima volta medico della Pubblica Istruzione in Italia, diceva in Parlamento: "L'Italia non avrà vita sicura e forte, finchè dalla cattedra non sia combattuto il dogma insegnato dal pulpito." E per rendere la nostra patria sicura e forte si diede subito ad effettuare la gloriosa idea. Si nominò preti spretati e frati sfratati professori d'Università e di Licei — quali un Ardigò e un La Banca; in Roma e a Napoli ai maestri, che, riuniti in congressi, votarono per acclamazione fosse bandito dalla scuola assolutamente qualunque insegnamento religioso, dispensava incoraggiamenti e gratificazioni; derideva — mentre i congressisti fischiavano — come donna di animo debole e maestra del vecchio tempo, la Casaro, che nel Congresso dei maestri, tenutosi nel 1881 a Milano, raccomandava l'insegnamento religioso; applaudiva e incoraggiava i maestri congressisti che il 7 settembre 1882 estrinsero ritirarsi dal Congresso il maestro De Cristo che aveva osato pronunziare il nome di Dio. E l'opera da lui cominciata fu dai successori proseguita, tanto che realmente ora nelle scuole vien combattuto il dogma insegnato dal pulpito. Il pulpito insegna ad amar Dio; la scuola disconosce Dio e sono pochi mesi che un professore d'un liceo del Veneto insegnava — schernendo la natura divina — essere Iddio un ente gazzoso informe. Il pulpito insegna che la prima educazione è quella che faranno gli uomini buoni o malvagi; la scuola insegna a nulla giovare l'educazione e introduce la teoria dei delinquenti nati. Il pulpito insegna essere l'uomo creatura dall'Ente Supremo e che a lui deve obbedienza; la scuola insegna provenire l'uomo per via d'evoluzione e che nasce naturalmente libero. Il pulpito insegna essere la disonestà da fuggirsi; la scuola insegna essere un bisogno di natura e che i peccati contro natura sono effetto d'uno stato patologico nell'individuo, e, ubbidiente a questa comoda teoria, l'attuale ministro di Grazia e Giustizia — Bonasi — manda ora una circolare ai magistrati ammonendoli di non gravar soverchio di pena cosiffatti delinquenti. Il pulpito insegna aspettare l'uomo un'eternità di premio o di condanna; la scuola insegna che con la morte lo spirito si dissolve e il corpo ritorna polvere. Per tal modo al presente si è potuto ottenere ciò che sognava il Baccelli, cioè che la scuola combatta il dogma insegnato dal pulpito.

E come il Bonasi e il Finocchiaro dal loro posto di ministri di Grazia e Giustizia aiutarono ed aiutano il

ministro dell'Istruzione nella benemerita opera; così troviamo che già prima lo aiutava Pasquale Stanislao Mancini, quando dai fondi degli economati poi benefici vacanti, dava larghi sussidi alle scuole protestanti, dicendo che queste cooperavano ad indebolire il principio cattolico; quando, favorendo egli in Napoli la costituzione d'una Chiesa Nazionale che si staccasse dalla Santa Sede, dichiarava non l'avrebbe fatta più oltre sussidiare dal governo se le scuole non fossero state pienamente laicizzate; quando ai deputati che raccomandavangli la concessione di placet ai parrochi o sussidi dal fondo del Culto a parrochi bisognosi, a chiese per le quali urgevano restauri, rispondeva che i deputati avrebbero dovuto convenire piuttosto con lui acciò col denaro degli economati ecclesiastici si giovassero le scuole, che miravano al pieno distacco dal cattolicesimo. L'opera dunque è compiuta e l'Italia dev'essere finalmente forte e sicura, non è vero, vecchio Baccelli?

Forte con l'infamia di Dogali, di Saati, di Amba-Alagi, di Abba-Garima e tutta l'impresa africana sul groppone. Forte con gli eccidii e le caccie all'italiano perpetrati ad Aignes-Mortes, a Zurigo, a Ginevra, a Marsiglia, a Vienna, nella vicina Istria e nelle lontane repubbliche dell'Argentina e del Messico. Forte dei Caseri, degli Angiolillo, dei Lucheni. Forte col deficit spaventoso, con la miseria in aumento, con 1454 comuni aventi acqua scarsa e cattiva, con 4577 senza fogne, con 1700 dove si mangia di rado il grano, con 4965 ove solo i ricchi mangiano carne, con 600 mancanti di medico-condotto pei poveri, con 1437 che mantengono servizio abusivo dell'arte salutare, con 336 che mancano di cimiteri, con 37203 abitazioni sotterranee, con 150 mila pellagrosi, con 6 milioni di abitanti in regioni malariche, e con quasi 200 mila carcerati.

Sicura coi Gasperoni e coi Tiburzi, coi briganti di Calabria e di Sardegna che infestano i contadi, impongono la chiusura delle scuole, minacciano di linciare le bambine, spiccano bandi, sequestri e incendi. Sicura con le rivolte affogate nel sangue, cogli stati d'assedio, coi tribunali militari, coi domicili coatti. Sicura coi malumori, con le discordie, coi tumulti, con le dimostrazioni ostili, coi repubblicani e socialisti che ingrossano l'uno giorno più dell'altro e avanzano in audacia. Sicura coi delitti in aumento.... Cosa davvero ridicola. Le statistiche trimestrali — dal 1878 in poi — compilate dai ministri degli interni e di grazia e giustizia, portano la formola: «delitti... tanti... in meno che nel trimestre dell'anno precedente.» A forza di tanti in meno converrebbe supporre che in grazia dell'idea Baccelli, dal 1878 a questa parte, si fosse arrivati con uno zero alla cifra dei delitti. Invece le statistiche ufficiali ci danno nel solo ultimo decennio un aumento di tredici mila cinquecento settanta nel numero dei detenuti nelle carceri, e la maggior parte fra i 20 ed i 40 anni.... Vecchio Baccelli, — dispiace il dirlo — ma sono proprio gli educati dal liberalismo e non dalla Chiesa. La scuola atea ha dato la sua patria; l'insegnamento laico ha prodotto i suoi cittadini.

L'ostruzionismo

Che significhi questa parola ostromotica apprendetelo dall'ultimo discorso di Ferri alla Camera. Si tratta di tirare tanto in lungo coi discorsi, cogli appelli, con le interrogazioni (sono 100 quelle presentate dall'Estrema Sinistra) da impedire che si venga a una votazione. L'ostruzionismo viene ora adoperato alla Camera per impedire che passino i provvedimenti politici. E siccome il regolamento ammette che ogni deputato può presentare interrogazioni e parlare quanto gli piace, così gli ostruzionisti sono in pieno loro diritto. Immaginate poi qui il tormento del presidente della Camera, dei sottosegretari, dei ministri e di quei deputati della Destra che si fermano nell'aula! Ecco p. e. come Ferri cominciò mercoledì a parlare sul Lo articolo dei provvedimenti politici in un afoso pomeriggio di Roma. La seduta era aperta alle 2 pom. e si trattava quindi di parlare con brevi intervalli fino alle 7.

Ferri, comincia molto calmo recitando una specie di monografia sulla nozione del «luogo pubblico.»

Che cosa è luogo pubblico? L'oratore s'immerge in questa discussione del luogo pubblico e vi rimane a lungo. Bisogna sapere se il luogo pubblico è quello aperto al pubblico. La Camera dei deputati, per esempio, è un luogo pubblico?

Parla lungamente del biglietto d'invito, che caratterizza la riunione privata, cita la giurisprudenza francese e italiana, e narra anche di un banchetto a 75 centesimi che alcuni contadini avevano offerto e che la questura aveva proibito.

Racconta anche gli episodi di molte conferenze da lui tenute, sempre per poter risolvere il problema della definizione del «luogo pubblico.»

Di qui passa ad una specie di compendio storico del diritto di riunione negli ultimi tempi per affermare che il diritto di riunione per la maggioranza, per gli ortodossi, è un non-senso, mentre la vera libertà di riunione vien riconosciuta quando la si concede agli eterodossi.

Egli parla delle lotte fra i borghigiani e il clero in Inghilterra e una volta tanto ammette che la borghesia abbia contribuito a qualche progresso.

Poi trova un altro tema, sul quale si potrebbe discutere per due giorni: la perfeibilità dello Statuto.

Se non che egli abbandona questa maniera per dire che l'ostruzionismo ha un esempio nella antica repubblica romana. E invoca l'ombra di Marco Porcio Catone!

E qui narra la storia di Giulio Cesare reduce dalla Spagna e dall'ambascieria del Senato. Marco Porcio Catone — legge l'onor. Ferri — parlò tutto il giorno fino al calar del sole per impedire che il Senato volesse la legge per compiacere a Giulio Cesare.

Per cui l'opposizione della Estrema sinistra d'oggi ha esempi nella storia nostra parlamentare. Dice che alcuni giornali fingono di far proteste contro l'ostruzionismo, ma egli crede che il paese ne sia contento.

Qui si dà all'oratore un po' di riposo: finito il quale l'on. Ferri ripiglia il suo discorso ricordando che nel 1867 furono proibiti i comizi del Veneto per discutere il progetto sull'asse ecclesiastico e rileggendo le risposte d'allora del barone Ricasoli, sul diritto di riunione, a Benedetto Cairoli.

Rilegge anche il discorso di Pasquale Mancini e una quantità di altre autorevoli citazioni sulla libertà di riunione.

E qui seguita per un pezzo e arriva fino alla propaganda socialista fatta dai professori socialisti alle osterie. Parla anche della psicologia del po-

polo e afferma che le chiacchiere sono la maggior forza rivoluzionaria. Ci si accusa di non dare ai contadini altro che delle chiacchiere.

— Mi pare — interrompe l'on. Chinaglia — che ne dia una prova anche qui!

Si ride un po'. E l'on. Chinaglia ripete che non è serio discutere in questo modo. Al che l'on. Ferri osserva che c'è molta serietà nel contenuto del suo pensiero e nel suo metodo di opposizione.

E afferma che proibire il diritto di riunione non non è altro che proibire il diritto di chiacchierare.

— Avete dunque paura — egli esclama — anche delle nostre chiacchiere! —

La Montagna sorride e l'oratore, entrando nel tragico, evoca il titano che è travolto dalla storia, e il fiume della civiltà del quale nessuno può ritorcere il corso.

Più tardi legge anche la prosa del senatore Saredo.

Con questo metodo l'on. Ferri vuole imitare Marco Porcio Catone e chiacchierare fino al tramonto del sole: per cui si afferra all'agora, ai comitia e alle conciones.

Passa quindi in Francia, e ci si ferma a tessere la storia del diritto di riunione sotto la prima e le successive repubbliche, i due imperi, la Restaurazione e il regno di Luigi Filippo.

L'on. Bonasi, rimasto solo al banco dei ministri, piega l'onorata calvizie sotto quel torrente di parole, meditando forse una errata-corrige all'indulto.

L'on. Ferri difende anche le riunioni dei clericali.

Verso le sei l'on. Ferri, con la maggiore tranquillità, dopo una rapida corsa in Spagna, si ferma piuttosto a lungo in Portogallo, dove la vita costituzionale data dal 1826, e perciò si presta a un brano di storia alquanto prolisso.

Racconta anche alcune sue memorie di viaggio nel Belgio.

Alle sei e mezza — ora rituale — potrebbe finire senza inconvenienti; ma preferisce andare a pigliare una boccata d'aria in Germania.

Finalmente, verso le sette, si decide a chiedere di continuare domani il suo rapido sguardo alla legislazione comparata.

L'on. Chinaglia deplora che l'on. Ferri non sia stato felice nel misurare le proporzioni del suo discorso.

— Io sono indisposto — dice l'on. Ferri.

— Lei è la causa del suo male — replica l'on. Chinaglia.

— Si rassicuri: è un male parlamentare. Si decide di sospendere la seduta per far riposare l'infermo.

Quando si ripiglia, l'on. Ferri, che ha appunti per un altro paio di ore di parole, strangola il discorso, e si contenta di profetare la fine del capitalismo, come finirono lo schiavismo e il feudalismo; e lo scoppio della ribellione per colpa di una male ispirata compressione.

Quest'ultima parte del discorso è spesso approvata, e infine accolta dagli applausi della Montagna.

E alle sette e venti minuti, dopo quasi quattro ore e mezzo il discorso è finito.

Dopo il discorso di Ferri.

Quando Ferri parlò di Giulio Cesare e di Marco Porcio Catone, Chinaglia interruppe dicendo: «Qui non vi sono né Giulio Cesare, né Marco Porcio Catone!» Don Chisciotte commenta: «Che non vi siano i Giulii, i Cesari, i Catoni... concedo; ma gli altri...»

MOVIMENTO SOCIALE

(Cont. e fine vedi numeri precedenti)

Si affrettò anche a fare, e a differenza delle altre chiese, non v'è cattolico che non abbia affrontate le più toccanti questioni odierne; basti ricordare le storiche lotte di O'Connell ed il propagarsi delle casse rurali cattoliche. Per prima denunciò la violazione dei rapporti fra le classi sociali; rivolse l'occhio dei suoi figli alle corporazioni, istituzioni che tengono il mezzo tra l'individualismo e socialismo, e che malgrado le diffidenze dei timidi, vanno prendendo ognor più piede nel mondo civile, cosicchè sono fioriti specie nel Belgio, nell'Austria ove si costituirono anche per legge, e in Francia, e in Germania. In questi giorni il Centro germanico presentò un progetto di legge per dare loro non solo la personalità giuridica, ma eziandio una rappresentanza diretta.

Nè la Chiesa cattolica ha trascurato lo Stato: ch'è anzi raccomandò un'ampia legislazione sociale; solo affermò che nessuna forza è valida senza il suo aiuto.

Passo passo seguì le più ardenti questioni additando i principii terapeutici con una sapienza che non si può spiegare che ricorrendo ad una ispirazione soprannaturale.

Inoltre poichè oggi occorre un esercito ampio ed organizzato la Chiesa nell'azione sociale ha gettato tutto il suo, ch'è il più formidabile che si conosca sulla terra, intimando al prete di uscire di sagrestia e di andare al popolo.

Il programma della Chiesa è rispondente ai bisogni dei tempi, e nessuno meglio tutela la libertà individuale, l'autorità dello Stato, i diritti sociali.

Un programma deve avere serie garanzie di esperienze: ora nessuno può dire meglio della Chiesa: guardate il mio passato. Un programma deve guardare all'avvenire, e la Chiesa l'avvenire ha bene compreso: è fra l'esagerazione degli uni e la timidezza degli altri, inculcò il sano movimento democratico ch'è la base della ricostruzione sociale avvenire.

Concludendo adunque, tutto ci rimproverino gli avversari che non ci intendono, o ci fraintendono, o non vogliono intenderci, tutto fuorchè la picineria; ciò che vuol dire che Cristo mai ci vien meno del suo aiuto; e la più grande delle idee sociali della Chiesa è che la civiltà è fondata sul soprannaturale.

Quest'è l'ultima delle conferenze che l'illustre prof. Toniolo ha tenuta ai chierici dei Collegi romani in quest'anno scolastico, e che io in languido riassunto, sotto la mia esclusiva responsabilità, cercai di far conoscere ai lettori del Cittadino Italiano, cosicchè questi studi potessero tornare utili al maggior numero di persone. Questo corso di conferenze sarà probabilmente pubblicato nella sua integrità dal Toniolo; così coloro che vorranno procurarselo avranno agio di studiarle e gustarle ampiamente.

Tornerebbe troppo lungo il rilevare i molti sbagli di stampa incorsi nella penultima mia relazione, e che spero saranno stati corretti dagli intelligenti lettori. Invece considerando il tanto che si fa in tutte le città d'Italia, non sarebbe opportuno che anche ad Udine si istituisse un corso speciale di conferenze, per la diffusione della coltura ed istruzione dei propagandisti cattolici? Poichè, come giustamente dice il prof. Toniolo, come il perverso moderno cominciò dall'ordine delle idee, così deve la restaurazione sociale iniziarsi con lo studio e la propaganda intellettuale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'8. — Presidente SARACCO

Si vota e si approva a scrutinio segreto il progetto sulle bonifiche.

E si passa alla discussione del progetto per l'assettamento del bilancio provvisorio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899 che è approvato.

La seduta termina alle 6.10 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 giugno

Appena aperta la seduta, comincia l'ostruzionismo col domandare appelli nominali e segreti, prima per verificare se la Camera è in numero, poi per ogni proposta. A un punto Boselli si leva per presentare l'esercizio provvisorio. A tale proposta la Sinistra rumoreggia e Ferri e Costa gridano: « Ci siamo! era d'aspettarcelo! » Subito dopo comincia l'appello nominale per sapere se la Camera sia in numero e la Camera si popola lentamente, mentre il segretario Fulci Nicolò comincia l'appello chiamando ogni nome con lunghissimi intervalli.

Dopo il primo appello mancavano circa quaranta voti a raggiungere il numero legale! Ma poiché la posta della Camera segnala presenti a Roma 350 deputati, così mentre si lavora col telefono e con le vetture alla febbrile ricerca degli assenti, in pari tempo s'incarica il segretario Bracci di fare il contrappello, adoperando la lentezza che è una sua specialità. Per esempio, per leggere Codacci-Pisanelli, egli vi impiega almeno due minuti primi! Sembra che il numero legale si sia raggiunto, solo alla lettera V, nel contrappello.

Bracci, solo a questo punto, affretta la chiama durata circa due ore.

Le tribune, seccate, rumoreggiano. Così può dirsi si sia raggiunto il numero non dei presenti, ma dei deputati telefonici.

Seguono alcune interrogazioni e poi si discute fieramente nella elezione di Cortelona che in fine viene approvata nella persona del deputato Dozzio. — La seduta è tolta alle 7.15.

Indulto ed amnistia

Parecchi forse dei nostri lettori non conoscono la differenza che passa fra l'effetto d'un indulto e quello dell'amnistia e dicono che per condannati politici l'essere liberi per indulto ovvero per amnistia deve tornare lo stesso. Ma non è così e per convincervi leggete gli articoli del codice penale.

(86) L'amnistia estingue l'azione penale e fa cessare l'esecuzione della condanna e tutti gli effetti penali di essa.

(87) L'indulto generale o la grazia, che condona o commuta la pena, fa cessare la interdizione legale del condannato e le incapacità stabilite nei capoversi dell'articolo 33, purché non siano congiunte per legge alla pena sostituita; ma non fa cessare la interdizione dai pubblici uffici, né la sospensione dall'esercizio di una pro-

fessione od arte, né la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza, salvo il caso di espressa indicazione nel decreto d'indulto o di grazia.

Grande Fiera del Santo di Padova.

Ci scrivono da Padova, 8: Ecco il programma dettagliato per la grande Fiera del Santo a Padova: 10 giugno: Prima rappresentazione al Teatro Verdi dell'opera Fedora del maestro Giordano.

Dal 10 al 15: Concorso macchine agricole, con esperimenti in campagna (Premi L. 2300).

Dal 10 al 14: Esposizione Canina. Prove sul terreno (Premi L. 3000).

11. — Concorso ippico (Premi Lire 5800).

Dall'11 al 16. — Mostra Campionaria di Biciette — Concorso fra le Mostre dei Negozi.

12 e 14. — Gara di Tiro al piccione (Premi L. 4800).

12, 13, 14, 15. — Fiera — Concorso a premi per equini, bovini, macchine agricole (Premi L. 12000 e medaglie — Medaglie del Ministero dell'Industria e Commercio).

Dal 18 al 21. — Convegno del T. C. C. I. — Esposizioni d'automobili.

18. — Concorso di velocità e di dirigibilità degli automobili (Medaglie d'oro).

19. — Corsa di Automobili su strada (Premi L. 4000).

Dal 18 al 25. — Esposizione di Floricoltura — Gara di Tiro a Segno Nazionale.

25. — Corsa delle Bighe.

Treni Speciali da Udine.

Da Udine, martedì 13 giugno (giorno del Santo) partirà un treno speciale, col 60 0/0 di ribasso sul biglietto, e diritto di fermativa a Padova per due giorni.

Prezzi del biglietto d'andata e ritorno: 2.a classe L. 10.90 — 3.a classe L. 7.05 — ora della partenza 5.15.

Notizie Vaticane.

Udienze e ricevimenti. — Sua Santità riceveva in privato e separate udienze LL. EE. RR. Mons. Francesco Mathieu, Arcivescovo di Tolosa, e Mons. Gregorio Raicevic, Arcivescovo di Zara e Metropolitano di Dalmazia.

Per chi ricorre alle S. Congregazioni. — Il *Monitore Ecclesiastico* dà questi ammonimenti: Se un sacerdote desiderasse rivolgersi ad una Sacra Congregazione Romana per avere la soluzione di qualche dubbio o, per denunziare qualche libro cattivo, potrebbe farlo? ed a chi rivolgersi? Per ordinario le Sacre Congregazioni Romane non risolvono dubbi dottrinali proposti da privati; devono questi essere presentati, o almeno raccomandati dai Vescovi. In tal caso potranno rivolgersi alle Sacre Congregazioni competenti per mezzo degli agenti dei propri Vescovi o per mezzo di altri che curino di ritirarne i rescritti dalle rispettive Segreterie. Di nuovo diciamo non essere bene soggettare ogni dubbio al giudizio della Suprema Autorità, bastando i principii generali per risolverli. (V. *Mon. Ecc.* Vol. IX, Par. I, p. 256). Per la denuncia poi dei libri cattivi basta poi ricorrere al proprio

Vescovo, ovvero al Prefetto della S. C. de' l'Indice (Palazzo della Cancelleria, Roma), ovvero all'Assessore o al Commissario generale del S. Ufficio. (Palazzo del S. Ufficio, Roma).

Su e giù per l'Italia.

Il Concilio Sud-Americano. — Il corrispondente romano dell'*Osservatore Cattolico*, manda a quel giornale: « Il Concilio dei vescovi sud-americani prosegue attivamente i suoi lavori. I canoni e decreti da esaminare e discutere, preparati prima del Concilio, sono circa mille. Domenica scorsa, nella seconda adunanza conciliare, furono solennemente approvati i primi trenta. Il lavoro si fa nelle congregazioni plenarie che si tengono ogni giorno, meno il giovedì e la domenica, giorni dedicati alle adunanze solenni. Il lavoro esaurisce le prime formalità di relazioni ecc. — procederà più svelto. A ogni modo difficilmente basterà il giugno; forse si andrà sino alla metà di luglio. Intanto i vescovi prendono parte alla vita romana: domenica scorsa ce n'era un buon numero alla solenne adunanza delle associazioni cattoliche di Roma: oggi essi prenderanno parte alla celebre processione del *Corpus Domini* in S. Pietro. Sono — inutile dirlo — contentissimi di Roma e dell'esito che promette il Concilio.

Una lotta tra un pescecane e tre pescatori. — Tre giovanotti, mentre nelle acque di Quinto compivano una gita di piacere in un leggero battello, scorgevano ad un tratto vicino alla imbarcazione un grosso pescecane del peso approssimativo di 70 chilogrammi. Uno dei tre giovanotti, a nome Enrico, forte e robusto, ideò di impadronirsi del pesce e senz'altro, con una temerità che rasenta la pazzia, si gettò in acqua, vogando verso lo squalo che abbracciò strettamente, gettandolo quindi con uno sforzo prodigioso dentro il battello. Il pesce pareva tramortito, poscia cominciò ad agitarsi menando dei potenti colpi di coda, poi con uno slancio improvviso si avventò contro uno dei giovani soprannominato Noce, mordendolo a un braccio. Fu un urlo di terrore che il ferito, col braccio sempre imprigionato tra le mascelle terribili dello squalo, gettò, mentre gli altri due suoi compagni tentavano di liberarlo. Ma il pescecane, lasciando allora la preda, si gettava sopra l'Enrico, mordendolo alla nuca e quindi alla faccia. Fu una lotta strana e perigliosa quella che s'impegnò allora tra i tre uomini e lo squalo, nel ristretto ambito della leggera ed oscillante imbarcazione: lotta che terminò con uno stancio in mare dello squalo, il quale sparì rapidamente nella profondità delle onde, lasciando dietro di sé due feriti, perdenti sangue in abbondanza e che dal compagno rimasto illeso vennero ricondotti a terra ove si ebbero prompte cure.

Zibaldone estero.

Il telegrafo senza fili da Londra a Nuova York. — Dunque, prima che l'anno finisca, si potrà corrispondere, per mezzo del telegrafo senza fili, liberamente, fra Londra e New York! Questo almeno promette la *Revue des Revues* del 1.° giugno, né si

ha diritto di non prestarle fede, se si ricordi che, primo fra tutti questo periodico fece conoscere al mondo incredulo l'importanza e l'avvenire della scoperta di Marconi. Allora però il sistema non era perfetto. Secondo Edison e Marconi stesso, dagli esperimenti fatti attraverso la Manica, da Boulogne a South Foreland, ed a bordo dell'*Ibis*, si sarebbe rilevato che vi ha, per il telegrafo senza fili, un limite determinato dall'altezza dei punti comunicanti. Inoltre, il sistema Marconi non permetteva comunicazioni che a velocità relativamente determinate. A questi inconvenienti sembra avere provveduto, in modo sicuro, il Tesla, celebre elettricista americano, adottando un nuovo metodo che permetterà lo scambio dei messaggi elettrici senza fili fra due punti qualunque del globo, in modo che le onde potranno passare l'Oceano e fare il giro del mondo. Quanto alla velocità, essa sarà pari a quella della luce. E se le informazioni inviate alla *Revue* dal suo corrispondente sono esatte, gli apparecchi di cui userebbe il Tesla sarebbero tanto simili ai trasmissioni e recettori del telegrafo ordinario, che l'impiegato meno esperto potrebbe facilmente averne ragione.

L'allegria in Francia. — Fu detto dai francesi che l'Italia è la *carnoval nation*; non so se ora gl'italiani possono più giustamente dire la stessa cosa della Francia. La *Petite République* pubblica — sotto il titolo « *Cittadini a domenica!* » — quest'articolo del deputato socialista-anarchico Gerault: « Domenica avremo l'occasione d'incontrarci coi moscardini a Longchamps. Dal momento ch'essi scelgono questo campo di battaglia, andiamoci. Dovunque i nobili ed i preti si mostreranno, andremo anche noi ». E termina: *Addosso ai nobili, addosso ai preti, viva la Repubblica!* Per questo articolo il Consiglio dei ministri decise di processare il *Journal du Peuple* Dinanzi al *Consiglio d'inchiesta* è pure citato il deputato Lasies pel seguente articolo: « Il modo d'agire di Krantz prova che i nostri soldati non hanno più il diritto di tacere. Bisogna parlare e bisogna agire; trincerarsi dietro la disciplina sarebbe una viltà. Non dovete più obbedienza ad un ministro che ha dimenticato d'esser capo dell'esercito per rammentarsi d'essere il docile strumento degli ebrei e dei demagoghi. Non dovete più obbedienza ad un governo che fa più male alla Francia di quello che ne farebbe un'invasione straniera. Andiamo soldati cittadini! lavoratori di Francia, di cui si cerca di falsare lo spirito, e di cui si vuotano le tasche, tutti in piedi! Viva la rivolta! Viva la rivoluzione! » Oltre a ciò continuano alla Camera i tumulti e i disordini. — Altro che... *carnoval nation!*

Le donne faranno meglio! — L'Inghilterra dà un esempio di progresso anche nella causa femminista. Ieri la Camera dei Comuni, discutendo il *bill* sul governo locale di Londra, ordinò un emendamento importantissimo del deputato Courtney. Con questo emendamento viene accordato alle donne il diritto di far parte dei consigli municipali. Le donne a Londra potranno essere consigliere o supplenti.

Spaventato, lasciò al cane la custodia del greggio e del morto, e corse nei campi gridando: — Presto, venite tutti, cristiani per l'amore di Dio!... una sventura, un grande assassinio sulla strada di Santamaria!... I contadini da ogni intorno lasciarono i loro lavori, e seguirono il pastorello fino sul luogo del delitto, oh! come rimasero inorriditi, quando nell'uomo massacrato riconobbero il povero mercante di buoi! Ciascuno si faceva la spaventosa questione: — Chi mai può avere assassinato il povero Claudio? Intanto erano sopraggiunti i gendarmi e la guardia campestre; il brigadiere fece improvvisare una barella, su cui fe' collocare il cadavere, poi dimandò: — Quall'è l'abitazione più vicina? — Quella di Lazzaro, rispose la guardia campestre. — Lazzaro! gridò il giovane pastore; eh! Lazzaro è quasi parente del povero morto!

Spaventato, lasciò al cane la custodia del greggio e del morto, e corse nei campi gridando: — Presto, venite tutti, cristiani per l'amore di Dio!... una sventura, un grande assassinio sulla strada di Santamaria!... I contadini da ogni intorno lasciarono i loro lavori, e seguirono il pastorello fino sul luogo del delitto, oh! come rimasero inorriditi, quando nell'uomo massacrato riconobbero il povero mercante di buoi! Ciascuno si faceva la spaventosa questione: — Chi mai può avere assassinato il povero Claudio? Intanto erano sopraggiunti i gendarmi e la guardia campestre; il brigadiere fece improvvisare una barella, su cui fe' collocare il cadavere, poi dimandò: — Quall'è l'abitazione più vicina? — Quella di Lazzaro, rispose la guardia campestre. — Lazzaro! gridò il giovane pastore; eh! Lazzaro è quasi parente del povero morto!

E' un passo innanzi dopo l'elettorato commerciale concesso alle donne inglesi. Ed altre conquiste farà certamente la grande propaganda del femminismo britannico.

Alla Conferenza dell'Aja. — La seconda sezione della Conferenza per la pace, che esamina la convenzione di Bruxelles, tenne oggi una importante seduta. Essa approvò l'art. 55 colla modificazione seguente: « I neutri hanno facoltà di lasciare passare i malati e i feriti sul loro territorio, se è impossibile fare altrimenti e sotto condizione che questo trattamento si applicherà egualmente ai due belligeranti. Una volta ammessi sul territorio neutro, il Governo neutro non può rendere i feriti ed i malati che al loro paese di origine. » Poesia si discussero l'articolo 3, 4 e 5 che già erano esaminati nella seduta di martedì senza risultato. In quella seduta, Beernaert (Belgio) aveva pronunciato un discorso chiedendo la soppressione dei detti tre articoli; Martens (Russia) aveva replicato, sostenendo la necessità, specialmente nell'interesse dello Stato più debole, di precisare i diritti dei vincitori. La discussione fu ripresa ieri e si è proceduto alla votazione provvisoria dell'art. 3 che fu mantenuto e dell'articolo 4 che fu soppresso. Sull'art. 5 essendovi parità di voti con due astensioni, si rifarà la discussione nella prossima seduta.

Dalla Provincia

Pordenone

Per due fallimenti. — Il nostro Tribunale dichiarò definitivo curatore del fallimento Raccanelli caffettiere di Fontanafredda il D.r. Girolamo Cristofoli, e nella stessa qualità il D.r. Enea Ellero nel fallimento di Martino Nascimbene di Montebelluna Cellina.

Forgaria

Pazzia che mette paura.

Carta Rosa Zuliani, maritata Bello, per disgraziate vicende di famiglia, non ha più da vario tempo la testa a posto.

Ieri mattina, presa da insolito delirio, con un accesso nervoso che le faceva digrignare i denti si avventò contro certa Elena Collino, la avvignò per i capelli e tenendola stretta la urtò ripetutamente contro terra, regalandola così di ammaccature non indifferenti.

Entrata poi in casa di certa Ribotis Maria, presa questa di tutta forza ed alzata la voleva immergere in una caldaia di acqua bollente.

Non vi riuscì; venne anzi presto legata ed oggi condotta al manicomio provinciale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 10 giugno — s. Margherita. Fiere e mercati della Provincia. Sabato 10 giugno — Cividale, Pordenone.

Personale giudiziario. — Il giudice Calvi a Tolmezzo è incaricato dell'istruzione penale.

Spaventato, lasciò al cane la custodia del greggio e del morto, e corse nei campi gridando: — Presto, venite tutti, cristiani per l'amore di Dio!... una sventura, un grande assassinio sulla strada di Santamaria!... I contadini da ogni intorno lasciarono i loro lavori, e seguirono il pastorello fino sul luogo del delitto, oh! come rimasero inorriditi, quando nell'uomo massacrato riconobbero il povero mercante di buoi! Ciascuno si faceva la spaventosa questione: — Chi mai può avere assassinato il povero Claudio? Intanto erano sopraggiunti i gendarmi e la guardia campestre; il brigadiere fece improvvisare una barella, su cui fe' collocare il cadavere, poi dimandò: — Quall'è l'abitazione più vicina? — Quella di Lazzaro, rispose la guardia campestre. — Lazzaro! gridò il giovane pastore; eh! Lazzaro è quasi parente del povero morto!

Spaventato, lasciò al cane la custodia del greggio e del morto, e corse nei campi gridando: — Presto, venite tutti, cristiani per l'amore di Dio!... una sventura, un grande assassinio sulla strada di Santamaria!... I contadini da ogni intorno lasciarono i loro lavori, e seguirono il pastorello fino sul luogo del delitto, oh! come rimasero inorriditi, quando nell'uomo massacrato riconobbero il povero mercante di buoi! Ciascuno si faceva la spaventosa questione: — Chi mai può avere assassinato il povero Claudio? Intanto erano sopraggiunti i gendarmi e la guardia campestre; il brigadiere fece improvvisare una barella, su cui fe' collocare il cadavere, poi dimandò: — Quall'è l'abitazione più vicina? — Quella di Lazzaro, rispose la guardia campestre. — Lazzaro! gridò il giovane pastore; eh! Lazzaro è quasi parente del povero morto!

Spaventato, lasciò al cane la custodia del greggio e del morto, e corse nei campi gridando: — Presto, venite tutti, cristiani per l'amore di Dio!... una sventura, un grande assassinio sulla strada di Santamaria!... I contadini da ogni intorno lasciarono i loro lavori, e seguirono il pastorello fino sul luogo del delitto, oh! come rimasero inorriditi, quando nell'uomo massacrato riconobbero il povero mercante di buoi! Ciascuno si faceva la spaventosa questione: — Chi mai può avere assassinato il povero Claudio? Intanto erano sopraggiunti i gendarmi e la guardia campestre; il brigadiere fece improvvisare una barella, su cui fe' collocare il cadavere, poi dimandò: — Quall'è l'abitazione più vicina? — Quella di Lazzaro, rispose la guardia campestre. — Lazzaro! gridò il giovane pastore; eh! Lazzaro è quasi parente del povero morto!

(Continua).

APPENDICE

EROISMO DI DONNA

— Lazzaro, intimo, dov'è Claudio?

— Dove volete che sia? A casa sua senza dubbio... egli deve venire tra poco...

— Claudio non verrà più, e voi ben lo sapete:

— Io!

— Sì, voi...

— E perchè? chiese Lazzaro.

— Perchè questa cintura di cuoio è sua, e per involargliela bisogna assasinarlo!

— Miserabile! gridò Lazzaro avanzandosi verso l'uscire.

Giovanna Maria si pose tra loro.

Anch'ella aveva impallidito, ma il timbro sonoro e puro della sua voce non cambiò punto quando chiese all'uscire:

— Siete sicuro che questa cintura apparteneva a mio cugino Claudio?

— L'ho veduta troppe volte per non ravvisarla... ed anche iersera, si pose la pose dinanzi sul tavolo.

— Lazzaro l'ha raccolta stanotte, a mezza strada tra Bains e Santamaria, e con essa questo coltello.

Guillot l'aperse; era un coltello grossolano, a manico di legno, entro al quale la lama s'ascondeva quasi tutta.

— Ve lo diceva io che Claudio fu assassinato; osservate, vi è del sangue sul coltello e sulla cintura...

Un silenzio spaventevole seguì fra quei tre personaggi, che accasciati chinavano il capo sotto il peso delle loro emozioni. Finalmente Lazzaro rialzò la fronte, e fattosi innanzi disse:

— Giovanna Maria!

La moglie non gittò che non sguardo sul povero marito e gli si precipitò nelle braccia.

— Ah! sciamò Lazzaro, se m'avessi sospettato anche tu!... non avrei più nulla d'attendere in questo mondo!

Indi pose la sua mano a Guillot, ma questi diè addietro e disse senza levare gli occhi:

— Dio voglia che siate innocente, Lazzaro; ma omai troppe cose vi accusano!

— Signor Guillot, proruppe la sposa,

io non permetto a nessuno di mettere in dubbio l'onore del mio sposo!... Finora non ci è ancora provato che Claudio sia stato vittima d'un assassinio; sarebbe una perdita grande per noi, ma non posso credere che ce ne ridonderebbe vergogna... Voi siete venuto per riscattare la cambiale... a voi il vostro giusto in oro; a me quella scritta...

Guillot esitava visibilmente.

Lazzaro sentiva bollirgli nel cuore una gran collera:

— Dopo tutto usciere, gli disse, voi adempite il vostro ufficio d'uscire; io non so che abbiate anche il diritto di far subire un interrogatorio a nessuno.

— Voi la pigliate dall'alto, ser Lazzaro...

— Mi pare d'aver diritto di offendermi, quando mi si vuol imputare d'aver commesso un delitto.

— Ed io che ieri perorava la vostra causa presso il compadre...

— Voi avevate ragione e io ve ne ringrazio; ma questo non basta per mettere a raffronto l'idea che stamattina mi disonorava nel vostro pensiero.

Guillot provava una visibile ripu-

E' destinato alla Pretura di Codroipo il vice-cancelliere Brocco, ora in aspettativa e già vice-cancelliere a Schio.

Echi delle elezioni amministrative. — Ieri sera in una nota sala di Via Paolo Sarpi convennero vari capi elettori e molti adepti, anche operai, per concretare il da farsi nelle prossime elezioni amministrative del nostro Comune, affine di scongiurare il comune nemico.

La iniziativa non è cominciata ieri, abbiamo mesi fa' accennato quanto basta per un puro cenno di cronaca, e siamo in grado oggi di affermare che gli sforzi sono addirittura colossali.

Suicidio di un pazzo. — Stamattina cessava di vivere al nostro ospedale Cattarossi Antonio di Giuseppe, d'anni 35, da Reana del Roiale, già sarto. Egli, da poco tempo squilibrato di mente per mania di persecuzione, dovette venir ricoverato nel manicomio di Ribis, dove una sera in un attimo diede la testa contro il muro fracassandosi il cranio. Condotta al nostro civico ospedale, le molteplici cure mediche non l'hanno potuto salvare.

Corte d'Assise. — Mancato omicidio. — Nel giorno 8 Dicembre 1898 verso le 8 pom. fuori dell'osteria Bucovizza di Prepotto certo Castagnaviz Giuseppe di Filippo di Rualis (Cividale) veniva gravemente ferito nella parte sinistra del ventre da palla di rivoltella.

Egli era stato poco prima entro quell'osteria, condotta da certo Eugenio Deganutti ed aveva per compagni certi Zamaro Antonio di Gio. Battista d'anni 25 di Fornalis, Juri Gio. Battista pure di Fornalis e certi Perigo Pietro e Sirch Antonio.

Trovò a questionare col Juri, per primo fu il provocatore, per primo lo schiaffeggiatore; cacciati dall'osteria, tolse con sé una paletta di ferro da fuoco e arrivò fuori col Zamaro e Juri, venne così conciato. Giunto a casa si trovò in pericolo di vita; condotto all'ospedale di Cividale, dopo poco tempo si rimise in salute.

Egli sulle prime incolpò, quale feritore, lo Zamaro; poi dichiarò che poteva esser stato il Juri; oggi non saprebbe dire chi fosse stato l'autore.

Il Castagnaviz danneggiato è in istato d'arresto; è quel Tizio che già accennammo nelle cronache dei rapporti della questura, il quale concambia ripetutamente le premure della propria madre coll'animalesco istinto delle percosse.

Gli imputati quindi sono due, Zamaro e Juri. Solo il primo è davanti la Corte, l'altro è latitante.

Difensore è l'avvocato Driussi.

Lo Zamaro non si dice colpevole del delitto e lo attribuisce al Juri; egli solo si intrmise.

Il padre del danneggiato, riferisce che prima il figlio accusava lo Zamaro, senti che poi era incerto.

E dimandato se prestava fede al proprio figlio, afferma che egli giura per suo solo conto, aggiungendo però che da suo figlio non ebbe certe consolazioni.

Gli altri testi sono a dichiarare circostanze di contorno che però poca forza danno all'accusa, che sta poco in arcioni.

Domani mattina, chiamato telegraficamente, sarà escuso anche il capellano di Rualis Don Gio. Batta Corgnali, e probabilmente prima di mezzogiorno si avrà la sentenza.

Per la tisi. — Il primo colpo di tosse mal curata è quasi sempre il primo passo all'etisia. Or volendo prevenire questa terribile infermità, bisogna usare la Pozione antisettica del dottor G. Bandlera, vendibile presso le primarie farmacie e presso il laboratorio chimico in Palermo, Via Tornieri, 65. Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 5, franchi di spese. Esigete la marca di fabbrica. Guardarsi dalle falsificazioni. Deposito in Udine presso la Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI, Via del Monte.

Per finire. — Fra due deputati del Centro:

— Quel Ferri parlò quattro ore per dir niente.

— In quanto al dir niente, saremmo capaci anche noi. Il difficile è parlare quattro ore.

Dai rapporti della Questura
A Moruzzo, a sospetta opera di G. M. Jenner strappati dei rami a vario

piante fruttifere e gelsi da un campo aperto. Tale reato, commesso di notte, portò un danno di L. 50 circa al proprietario certo Migotti Isidoro.

Corriere commerciale

Mercato della foglia
Anche oggi la nostra piazza è stata ben fornita di foglia.

I prezzi di stamattina sono eccezionalmente bassi. Con bacchetta lire 3.50, 4, 4.25, 4.50, 4.75, 5, 5.25, 5.50, 6, 6.50, 6.75, 7.

Andamento dei bachi

Dapertutto si chiamano contenti gli allevatori, e presto lo saranno speriamo anche per i prezzi dei bozzoli.

Si aggirano essi sulle lire 3.60 a 3.70 circa in quei mercati, i quali ormai aperti, hanno inaugurata la stagione.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovasi in vendita la nuova Formola di consacrazione e Litania da recitarsi al Sacratissimo Cuor di Gesù, prescritte da SS. Leone XIII.
Una copia cent 5 - copie 100 lire 4 - copie 1000 lire 30 spese di posta a carico dei committenti.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

La domanda dell'esercizio provvisorio. (Roma, 9). — La domanda presentata dal Governo circa l'esercizio provvisorio, benché aspettata, produsse pessima impressione. Il Don Chisciotte dice che se l'Estrema adopera l'ostuzionismo, questo non dovrebbe spaventare il Governo che conta sulla maggioranza. I deputati di destra dovrebbero avere la tenacia e l'assiduità degli altri e non temere la chiacchiere. Invece i signori di destra amano sbrigliarsi per andare alla campagna, ai bagni, alle passeggiate per rompere l'ozio al quale sono condannati durante l'apertura della Camera. I motivi addotti per la domanda sono la situazione grave parlamentare contro l'intollerante procedere dell'Estrema e il bisogno urgente di lavorare.

Per emendare il regolamento della Camera. — Venne nominata una commissione per la proposta di Sonnino circa le modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera per combattere l'ostuzionismo. Le modificazioni riguarderanno la durata che può avere il discorso d'un deputato e quanti debbano essere i deputati a domandare l'appello nominale, perchè la domanda possa venir accettata.

Sul domicilio fra Italia e Svizzera. — A Roma il Consiglio nazionale ha cominciato oggi, la discussione della mozione Gobat (Berna), invitante il Consiglio federale ad esaminare, se convenga determinare, in modo più preciso, sia mediante una convenzione addizionale al trattato sul domicilio fra la Svizzera e l'Italia, sia mediante una revisione del trattato stesso le carte di legittimazione necessarie ai cittadini dei due Stati per ottenere l'autorizzazione di soggiornare nella Svizzera ed in Italia. La mozione è combattuta da Curti, capogruppo dell'estrema Sinistra, il quale dichiara che la proposta di Gobat non raggiungerebbe lo scopo prefissosi e servirebbe soltanto ad esporre a cavilli politici onesti lavoratori.

La cospirazione contro il principe Giorgio di Creta. — (Atene, 7). — I giornali recano ben pochi particolari sul completo testè scoperto contro il principe Giorgio. Assicurasì che il principe stesso cercò di soffocare subito l'affare. Apprendesi ora soltanto da una corrispondenza da Creta che l'inchiesta avviata si estese soltanto ai capi del complotto, che furono, come è noto, già espulsi dall'isola. Si conoscono i nomi di otto musulmani che presero parte al complotto. E' stato pienamente assodato che trattavasi di ripetere il colpo dei zankovisti a Sofia contro il principe di Battenberg, e propriamente di rapire il principe Giorgio e trasportarlo in Asia, probabilmente a Smirne. In seguito a questo

fatto l'odio tra i cristiani e musulmani si è ancora acuito. Da parte del Governo furono prese grandi misure di precauzioni, temendosi dei disordini. Vuolsi che nel complotto ordito non sia del tutto estraneo il Governo turco. Dicesi che il membro turco del Consiglio di amministrazione Hassan Skilianakis-bey si ritirerà dal suo ufficio, ritenendo che ormai non sia più possibile una riconciliazione tra le due popolazioni.

Le missioni per gli emigranti. — (Ginevra, 8. Kr.) — Don Luigi Motti della diocesi di Cremona ha inaugurato ieri la sua opera di prete italiano presso i cattolici emigranti. Questo risveglio è dovuto all'opera dei pastori protestanti che da tempo vanno facendo seria ed attivissima propaganda fra i nostri operai qui stabiliti durante il periodo dei lavori. Sperasi che l'opera anche tardivamente intrapresa non mancherà d'essere feconda per gli scopi che i cattolici si prefiggono.

La situazione politica in Austria. — (Vienna, 8. Heer) — Il barone Clumky, autorevole uomo politico, fu ricevuto in udienza dall'imperatore, il quale volle consultarlo circa la questione del compromesso e udire un suo parere sul progetto del Governo onde ottenere un accordo tra gli czechi ed i tedeschi della Boemia.

— Nei circoli politici circola la voce che l'accordo tra i due Governi per il famoso compromesso verrà concluso domani. Ma tale notizia sembra del tutto fantastica. Ieri circolava pure la notizia che l'imperatore ha formalmente dichiarato di non poter accettare le dimissioni dei due capi del Governo ungherese ed austriaco. Perciò, se tale notizia è vera ogni resistenza tra i due gabinetti diviene impossibile, costringendo così le parti contendenti ad addivenire ad un accordo.

— Il conte Thun e Colomano Szell furono, ieri, ricevuti in separate udienze dall'imperatore.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il matrimonio del re di Serbia
Vienna, 9 (Heer). — Nei circoli bene informati si smentisce la notizia del prossimo matrimonio del re Alessandro di Serbia con una sua cugina. (Oggi i grandi giornali la davano per certa e riferivano già il luogo e le cerimonie delle nozze!)

Incendio
Linz, 9. — La borgata di Ottenstein fu distrutta da un terribile incendio. Tre persone perirono abbruciate e parecchi sono i feriti.

La rivoluzione nel Belgio
Berlino, 9 (h.). — Il partito socialista del Belgio decise di organizzare un movimento rivoluzionario qualora quel Governo non ritirò il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Il processo contro due apostati
Vienna, 9 (Heer). — Ieri sera a tarda ora dal Tribunale di Graz fu pronunciata la sentenza nel processo contro i due apostati Fraiss, editore giudiziario, e il professore Politzer. (Vedi Cittadino di ieri). Entrambi furono assolti dall'accusa di aver partecipato a società politiche segrete e condannati il primo a 100 ed il secondo a 25 fiorini di multa per contravvenzione alla legge sulla stampa.

Un violento incendio a Parigi
Due morti e undici feriti
Parigi, 8. — Un violento incendio è scoppiato stamane in una drogheria di via Balagny a Batignolles, causato da una esplosione, le cui cause non sono ancora state determinate. Vi sono due morti e undici feriti, fra cui parecchi gravemente.

Il sultano sta bene
Vienna, 9 (Heer). — Ieri, alcuni giornali pubblicarono la notizia che il sultano turco era caduto gravemente ammalato. Ora l'ambasciatore turco qui accreditato smentisce in modo reciso tale notizia ed afferma che il sultano gode ottima salute.

I provvedimenti in Francia
Parigi, 9. — Il Figaro assicura che il Gabinetto deliberò ieri di

prendere gravi provvedimenti intesi a garantire le istituzioni repubblicane.

Crisi ministeriale
Parigi, 9. — I giornali riportano la voce d'una prossima crisi ministeriale.

Il club degli automobilisti
Parigi, 9. — La prefettura della pulizia autorizzò la riapertura del club degli automobilisti.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 giugno 1899

RENTITA
Italiana Parigi fr. 96.45
Italiana Italia L. 102.70
Exterieur fr. 65.45
AZIONI
Mediterranee L. 604.50
Banca d'Italia > 1004.—
Edison > 428.75
Costruzioni Venete > 102.—

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI 26 ESERC.
Capitale sociale
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100. . . L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . > 523,500.—
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva > 508,413.04
Fondo evenienze L. 37,849.62
di cui investite in
L. 500 rendita italiana fondo cronici
500 > > pensioni > 19,800.—
Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

29 Aprile
L. 523,500.— Azionisti per saldo azioni L. 523,500.—
> 166,933.93 Numerario in cassa > 193,342.59
> 5,503,712.07 Portafog. Italia, Estero e Buoni del Tesoro > 5,705,664.62
> 6,666.96 Effetti in protesto e sofferenza > 7,622.51
> 5,966,881.62 Anticipaz. contro dep. di valori e riporti > 6,298,034.02
> 1,599,866.55 Valori di nostra prop. L. 999,169.96 }
> /pubblici / app. alla riserva > 418,088.50 }
> Cedole da esigere > >
> 343,892.74 Conti correnti garantiti da deposito > 564,613.59
> 1,404,990.49 Detti con banche e corrispondenti > 626,794.03
> 34,000.— Stabili di proprietà della Banca e mobilio > 34,000.—
> 241,500.— a cauzione dei funzionari > 241,500.—
> 7,140,167.31 Depositi > anticipazioni > 7,181,959.02
> 2,526,198.29 } liberi a custodia > 2,518,751.84
> 63,929.15 Spese di ordinaria amministrazione e tasse > 76,084.44
L. 25,527,239.11

31 Maggio
L. 523,500.—
> 193,342.59
> 5,705,664.62
> 7,622.51
> 6,298,034.02
> 1,417,258.46
> 564,613.59
> 626,794.03
> 34,000.—
> 241,500.—
> 7,181,959.02
> 2,518,751.84
> 76,084.44
L. 25,527,239.11
L. 26,391,632.72

Udine, 7 giugno 1899.
Il Sindaco D.r Costantino Perusini
Il Presidente C. Kecler
Il Direttore G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento 4 1/2 0/0

Scorta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 0/0
> Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0
Apr **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 3/4 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e il Mandamento
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente

A richi sta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.
Esistenti al 30 aprile 1899 L. 3,143,000.41
Depositi ricevuti in maggio > 1,057,424.13
L. 4,200,424.54
Rimborsi fatti in maggio > 836,803.82
Esistenti al 31 maggio L. 3,363,620.72

Movimento dei Depositi a Risparmio.
Esistenti al 30 aprile 1899 L. 4,217,127.38
Depositi ricevuti in maggio > 242,887.46
L. 4,460,014.84
Rimborsi fatti in maggio > 208,323.19
Esistenti al 31 maggio L. 4,251,691.65

Totale L. 7,615,312.37

CAMBI E VALUTE
Francia chèque 107.07
Sterline > 26.98
Marchi > 131.98
Fiorini > 224.—

ULTIMI DISPACCI
Chiusura fr. 96.35
Tendenza calma.

Bollettino meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 6 - 1899
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare 753.5 753.3 752.5 755.1
Umido relativo 58 55 55 —
Stato del cielo q. c. q. c. mist. q. c.
Acqua caduta mm. — gocc. — 1.5
Vento direzione 12. S 18. SE 13. S 5. SE
(velocità km. 21.5 21.5 18.6 16.4
Term. contigr. 21.5 21.5 18.6 16.4
9 Temperatura } massima all'aperto 24.2
 } minima 18.2
 } all'aperto 16.4
10 Temperatura } minima 15.2
 } minima all'aperto 14.3
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA
UDINE — Via Poscolle, 50 - Casa Fior — UDINE
Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumete qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata



L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

Oli d'Oliiva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto
id. dorato > 1,80 > > { NB. Il chilo corrisponde
Soprafino > 1,60 > > { a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8.50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa e abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m. s. in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanso* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanso* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.